

Laurea e diploma nei tempi giusti. Solo venti su mille ci riescono

Pubblicato: Martedì 22 Agosto 2006

✖ **Laurea e diploma nei tempi giusti?** Una doppietta che in Italia sembra essere quasi un'impresa tanto che **su mille ragazzi sono solo una ventina** quelli che riescono a farlo. Alla maggior parte degli studenti italiani serve invece più tempo, più dei cinque anni delle superiori e dei tre, considerando i percorsi di laurea triennale, universitari. È quanto emerge da una recente indagine dell'**Istituto nazionale di statistica** sui **percorsi di studio e di lavoro dei diplomati** nel 2004. La situazione è preoccupante se si considera che il "ritardo", per il 30 per cento degli studenti, è già presente negli anni delle superiori: tra i diplomati del 2001 sono **poco più del 70 per cento quelli che riescono a concludere gli studi con regolarità**.

L'indagine Istat passa poi in rassegna la carriera universitaria, scelta dal 62 per cento dei diplomati. Di questi solo **il quattro per cento riesce ad ottenere un nuovo titolo di studio a tre anni dalla maturità**. I tempi si allungano per tutti gli altri al punto che **più dell'undici per cento di loro decide di mollare in anticipo**. Alla base della scelta di troncare gli studi ad un passo dalla laurea, che riguarda il più delle volte i diplomati degli istituti professionali, ci sono diverse ragioni. Prima fra tutte, secondo l'Istat, sarebbe il **forte impegno richiesto dallo studio**, che blocca gli aspiranti dottori nel 35 per cento dei casi, ma anche la **difficoltà di riuscire a conciliare gli orari accademici con i tempi lavorativi** e per alcuni anche i **costi delle rate** degli atenei.

Anche l'andamento della carriera prima del diploma sembrerebbe avere molta influenza sulla performance universitaria: "gli studenti che non hanno avuto percorsi brillanti, in particolare quelli che hanno ripetuto uno o più anni scolastici – si legge nel rapporto – hanno una probabilità più alta di abbandonare l'università (quasi il 23 per cento rispetto al 10 dei non ripetenti)".

Nel dettaglio infine, i corsi con più intoppi sembrano essere quelli del gruppo **scientifico** (oltre il 16 per cento) e **agrario** (più del 14 per cento) mentre il minor numero di rinunce si trova per i corsi di architettura e dell'area medica e psicologica.

Un percorso diverso è stato invece scelto dal 13 per cento dei diplomati che alla vita accademica ha preferito la **formazione professionale**. La partecipazione più alta a questo tipo di corsi si registra tra i diplomati che hanno seguito studi superiori di tipo professionalizzante. I corsi più seguiti, conclude l'Istat, sono quelli di informatica, tecnologie e strumenti multimediali e telecomunicazioni che rappresentano poco meno della metà degli argomenti trattati seguiti da quelli di grafica, pubblicità e marketing.

redazione@varesenews.it